

DECISA REAZIONE AI PROVVEDIMENTI DI RAPPRESAGLIA ANTIOPERAI

60.000 LAVORATORI SI APPRESTANO A RILEGGERE LE LORO COMMISSIONI INTERNE

Sciopera l'Ansaldo di Livorno in difesa delle libertà sindacali

Compiti nuovi per la rappresentanza operaia con l'inizio dell'«automatizzazione» alla FIAT

Braccia inerciole per 24 ore alla Montecatini di Crotono per la gratifica di bilancio

La struttura organizzativa d'una grande fabbrica moderna - Un problema decisivo su cui tutte le forze politiche e sindacali devono pronunciarsi - «Taglio dei tempi», e sfruttamento

LIVORNO, 20. - I lavoratori del cantiere Ansaldo sono di nuovo in sciopero dalle 10 di stamane. L'astensione dal lavoro è a tempo indeterminato e non si sa quando avrà termine. Non prima, comunque, di domani mattina alle 10, ora in cui i lavoratori si riuniranno in assemblea alla Camera del lavoro per decidere la prosecuzione o meno della lotta.

Il Consiglio delle leghe ha approvato in pieno l'azione energica intrapresa dai lavoratori dell'Ansaldo decidendo, ove si rendesse necessario, di estendere la lotta ad altre categorie di lavoratori.

A Crotono

CROTONO, 20. - Alle ore 13 di oggi i lavoratori della fabbrica Montecatini di Crotono sono scesi in sciopero per 24 ore rivendicando la corrispondenza di un premio a tutti i lavoratori.

Com'è noto, in occasione delle feste pasquali la società Montecatini concede ai suoi impiegati ed equiparati la gratifica di bilancio, mentre l'ha sempre negata agli operai.

La lotta a Varese

VARESE, 20. - Oggi, la ripresa della lotta per la parità salariale con Milano, gli arretrati dell'indennità di mensa e la libera contrattazione aziendale, ha visto i lavoratori di numerose fra le più importanti fabbriche della provincia effettuare scioperi unitari.

Intanto, anche a Saronno, le maestranze delle fabbriche Leoni e Parma hanno scioperato.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO, 20. - Il problema che hanno di fronte i sessantamila della FIAT era ancora al di là della giusta difesa della dignità umana, dei diritti sociali e costituzionali d'una massa così imponente di cittadini lavoratori. Sono in questione, il futuro della rappresentanza operaia in un grande complesso industriale moderno. Da questo punto di vista, la situazione torinese preste direttamente non solo per combattere le forze politiche, dal movimento socialista a quello cattolico, alla socialdemocrazia alle «terze forze» di cui si parla di passaggio.

Tempi senza controllo

La conseguenza dei due accordi, i lavoratori della FIAT hanno avuto un aumento medio di 10 lire l'ora per un'ora di lavoro. In quanto alla parte organizzativa, si risolve, infatti, nella libertà per la direzione di stabilire i tempi e i ritmi di lavoro da diversi reparti e delle diverse squadre. La determinazione dei cottimi e degli incentivi resta così affidata alla parte padronale. Il lavoro richiesto e il controllo, così come si stagliano alla possibilità di discussione preventiva e di controllo dei lavoratori interessati.



TORINO - Aspetti dello sfruttamento alla FIAT. L'operaio chiuso nella gabbia mobile deve provvedere a fornire i pezzi che via via si rendono necessari; il ritmo del suo lavoro è di ogni sua mossa è rigidamente determinato dalla velocità della linea di montaggio che scorre sotto di lui

Cadeva una fitta pioggia, quando per tutto il giorno, Claudio Mazzini che dal cantiere conduce alla Camera del lavoro, gli operai hanno sfilato con numerosi cartelli che chiedevano il ritiro dei licenziamenti e un regime di fabbrica di libertà.

La polizia intervenuta, come già sabato scorso, con gentili forze, ha seguito passo per passo la manifestazione, senza però ostacolarla.

Le maestranze si sono riunite nel giardino della Camera del lavoro per ascoltare il segretario provinciale del sindacato FIOM, compagno Sergio Manetti. Si sono formate poi due delegazioni composte da dirigenti sindacali, le quali si sono recate l'una in prefettura e l'altra presso l'Associazione industriali.

In serata, si è riunito il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati che ha preso in esame la situazione determinatasi nella città dopo i provvedimenti adottati dalla direzione dell'Ansaldo. Tali provvedimenti riguardavano il licenziamento di 100 operai di Piombino a seguito degli incidenti del 1. Maggio ed è noto come da tale fatto si sviluppò in tutta la provincia di Livorno un'insospitata difesa delle libertà, che si protrasse per mesi.

E' stato notato anche che in entrata in causa la causa è diventata sintomatica all'avanguardia della offensiva contro la libertà dei lavoratori si siano poste due grosse aziende IRI appartenenti allo Stato.

Passo dell'Alleanza contadina da Segni Sospeso dal C.I.P. l'aumento dei concimi

Preso di posizione del sindacato zuccherieri - Il governo respinge la diminuzione del prezzo dei pneumatici

L'azione svolta dalle organizzazioni sindacali unitarie in particolare dalla Federazione chimica, dall'Alleanza dei contadini e dalla Federmezzadri, per impedire l'aumento del prezzo del solfato di rame, ha conseguito un primo successo. Come è noto la Commissione consultiva dei prezzi aveva deciso di accedere alla richiesta della Montecatini per un aumento a 20.400 lire al quintale del solfato di rame. Per rendere esecutiva la decisione occorreva la ratifica da parte dei ministri riuniti nel C.I.P. Le proteste delle organizzazioni sindacali e dei contadini hanno evidentemente indotto sul governo di Segni il C.I.P. che ha deciso di rinviare una decisione a dati da destinarsi.

Il prezzo dei concimi per ora non subirà dunque ulteriori aumenti. A proposito del solfato di rame in particolare e dei concimi in generale, va ricordata l'importante iniziativa presa dalla CGIL, dalla FIILC e dalle organizzazioni democratiche dei contadini: la Conferenza nazionale che avrà luogo a Roma il 7 e l'8 aprile.

Il governo in sede di C.I.P. ha però cercato di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte e, dopo aver scontentato la Montecatini, ha voluto ingraziarsi almeno la Pirelli. I rappresentanti della CGIL, nella Commissione dei prezzi, hanno infatti riusciti a far approvare, anche se non nella misura richiesta, la diminuzione del prezzo di vendita dei pneumatici che era stata decisa nella misura del 5%.

Ora il C.I.P. ha rinviato ogni decisione anche su questa misura antimonopolistica.

teologica decine di migliaia di addetti all'industria della zucchero. La FIAT ha deciso perciò di fare sue le iniziative programmate in un corso nelle fabbriche e nelle campagne, tese a far fallire gli obiettivi del monopolio e ha ribadito che, per combattere la crisi, la giusta è quella di ridurre il prezzo dello zucchero.

La FIAT ha anche preso in esame la situazione determinatasi nella raffineria Eridania di Sarnepedana. Il sindacato ha invitato tutti i lavoratori del settore a manifestare nelle forme che riterranno più adeguate la loro solidarietà con le maestranze della Eridania di Sarnepedana.

Sabato il Convegno sulle tariffe elettriche

Adesioni di radicali, d.c. e socialdemocratici alla manifestazione di Torino - Un colloquio tra Segni e Cortese

NELL'INTERESSE DELLA SCUOLA MEDIA E DEGLI INSEGNANTI

L'abilitazione dei professori non di ruolo problema attuale e scottante da risolvere

I sindacati dei capi d'istituto sono usciti dal «Fronte» perché dissenzienti - Le responsabilità del governo verso la popolazione scolastica e 40.000 insegnanti

Il Fronte unico della scuola ha subito una grave mutazione: ieri sera è stato reso noto che l'ANCISIM e il Sindacato nazionale presidi e professori hanno annunciato di aver abbandonato il Fronte nel quale rimangono ora il Sindacato nazionale scuola media (la più forte organizzazione sindacale dei professori), il Sindacato nazionale capi d'istituto italiani media e la decisione è dovuta, secondo la dichiarazione rilasciata dal segretario generale, prof. Rossi, al fatto che «si è già fatto tutto» e che hanno alla scuola con i ruoli transitori e con l'abolizione della didattica, ed ogni si pretenderebbe la stabilizzazione di tutti i professori di ruolo. Ciò significherebbe non licenziabilità per alcuna

ragione e trattamento economico del tutto uguale all'insegnante di ruolo... La decisione, di per sé, non potrà certo giovare alla categoria propria alla vigilia della presentazione in Parlamento dei disegni di legge relativi alla sistemazione economica degli insegnanti; la ragione è elementare: le lotte condotte unitariamente dal Fronte nel corso del 1955 ne sono la testimonianza. Resta però un fatto: che il problema della scuola e dei professori non abilitati (circa 40.000) si ripropone con tutta la sua crudezza proprio in virtù della motivazione con la quale la scissione è stata giustificata.

Non è infatti evidente il dissenso esistente tra i capi istituto e i rappresentanti dei professori non di ruolo, su: quale, secondo il nostro modesto parere, non può essere che un accordo, che convenga il governo a mutare la

politica scolastica in cui persiste. Nonostante le intenzioni dei capi istituto, la scuola non trarrà giovamento dal fatto che circa 40.000 professori siano costretti a vivere come «braccianti» con tutte le conseguenze morali e sociali che ne derivano. Giusta la preoccupazione del prof. Rossi che, nella sua dichiarazione, pone il problema — accettabile da un punto di vista teorico — dei professori che non hanno mai sostenuto esami e che sono stati respinti e che pertanto non possono usufruire dello stesso trattamento degli abilitati, cioè dei professori di ruolo. Ma questo è un problema che non si può risolvere e usando dal Fronte, un caso mai restandovi.

Anche la segreteria del Sindacato zuccherieri aderisce alla CGIL (FIATZA) ha preso posizione contro la decisione del ministro Colombo che colpisce oltre ai bieticoltori

grossa ed è valutabile in molte decine di miliardi, che attraverso le modifiche e correzioni del vigente sistema tributario affluisce nelle casse dei gruppi elettrici dominanti. Si tratta inoltre di sbloccare l'attuale sistema di tariffe, per il prossimo avvenire, ma non liberare ai «trusts» elettrici. Il Convegno di Torino deve quindi essere riuscito ad ottenere un'opinione pubblica e gli ambienti politici sono estremamente sensibili al problema.

Hanno già assicurato la loro partecipazione al Convegno: l'on. Villabona, ex-ministro della Industria, l'on. Rapelli, l'on. Roberto Tremelloni, l'on. Fontana, l'on. Basso, manifestando la loro adesione. In un comunicato il prof. Ernesto Rossi, ex ministro dell'Industria, ha detto che il Fronte unico della scuola ha deciso di aderire al Convegno di Torino.

Un Istituto parificato citato da una professoressa

La vertenza, che dovrà essere risolta dal Tribunale di Roma, interessa migliaia di insegnanti

Una interessante vertenza sulla misura degli stipendi dovuti ai professori delle scuole parificate è stata mossa davanti al Tribunale di Roma, Sezione Lavoro, dalla professoressa in lettere Baldisseri Luciana, assistita dall'avv. prof. Pasquale d'Albino. Costituzionale il ruolo di professore parificato Santa Elisabetta ad una retribuzione adeguata alla quantità e qualità del lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Una «millecento» stritolata dal treno

ASTI, 20. - Stagnano alle 18,30 al passaggio a livello di Castello Alfero una «millecento» ha sfondato i cancelli e si è bloccata sui binari, proprio mentre stava sopraggiungendo una automotrice per il servizio di Casale e diretta ad Asti.

Il 15 aprile a Genova la Conferenza nazionale

La Conferenza nazionale della gioventù operaia, promossa dai giovani della CISL, CGIL, UIL e indipendenti di un gruppo di fabbriche di Milano, Torino e Genova, e che è stata convocata con entusiasmo dai giovani operai e operatrici di tutte le fabbriche, avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 aprile a Genova.

«Non ho niente da perdere... Plaggio mi ha già licenziato»

Una giovane operaia poliziana licenziata per rappresentanza del Fronte unico Plaggio mi ha inviato la seguente lettera:

Intelligenza, le sue energie, la sua inventiva, diventa in questo modo un continuo tormento. Molte cose i giovani operai di Palermo diranno alla Conferenza che si terrà a Genova, gli italiani ascolteranno dalle loro bocche la verità su tutta la verità che solo a sentirla la rabbidire, cara Italia, se non, può pubblicare anche il nome di chi li scrive, tanto non ha più niente da perdere. Plaggio non potrà più licenziarmi perché ho fatto di tutto per avere licenziato assieme ad altri due giovani e dieci operai perché candidato alle elezioni della commissione interna per la FIOM.

Le altre lettere Tra le altre lettere che ci sono pervenute citiamo quella dei giovani della SACMA di Milano sulla necessità che le aziende riconoscano il diritto di ricreazione dei giovani, pervenuta citiamo sempre di Milano sulla applicazione della legge sull'apprendistato.

Contrattare il rapporto di lavoro Nasce forse un problema di antinquinamento, un orientamento contrario ai processi di automazione? Ma nasce questo sì, un problema di adeguamento dei rapporti contrattuali e sindacali ai nuovi processi. Nasce la necessità, innanzitutto, d'una riduzione dell'orario che compensi la maggior intensità del lavoro; e contemporaneamente (perché altrimenti anche la riduzione dell'orario non si tradurrebbe in un miglioramento delle condizioni del lavoratore) nasce la necessità di con-

Profondo malcontento

La coscienza che il sistema di determinazione dei cottimi e dei ritmi di lavoro, è un sistema di sfruttamento dei lavoratori, è un sistema che deve essere abolito in tempo determinato o quasi. Le macchine possono essere migliori, gli impianti e gli ausiliari più graditi all'operaista, a volte la fatica lavorativa può essere ridotta: ma la sforzo fisico-psichico va continuamente crescendo.

Senza questa difesa, le conseguenze dell'introduzione dei metodi automatizzati o semplicemente di nuovi metodi più progrediti saranno — come sono già — positive per il livello della produzione e per i profitti padronali, ma negative per l'operaio. Alle Ferriere, tanto per fare un esempio, si è passati dal '50 ad oggi da una produzione di 370.000 tonnellate annue a 500.000 tonnellate, con personale pressoché immutato. Gli stessi fatti che facevano una collata agli 7-8 ore fanno ora, un'ora di immisione di pura fatica, un'ora di lavoro di 4-5 ore. Per ogni collata, il lavoro materiale che gli operai devono eseguire è identico, faticoso, e identico, le stesse operazioni devono essere svolte in un tempo dimezzato o quasi. Le macchine possono essere migliori, gli impianti e gli ausiliari più graditi all'operaista, a volte la fatica lavorativa può essere ridotta: ma la sforzo fisico-psichico va continuamente crescendo.

LUCA FAVOLINI